



PALTERER MEDARDI ARCHITECTURE srl
via della colonna 28/30
50121 firenze italy
T. 39 055 241184
email info@pmarchitecture.it
www.pmachitecture.it

L'allestimento del percorso archeologico di Palazzo Medici_Riccardi.

La particolarmente complessa stratificazione storica, nonché la frammentazione degli episodi rinvenuti alla luce nei piani interrati, richiedevano un progetto che riunisse quei frammenti, oltre che scientificamente ordinati, in un insieme di forte suggestione capace di raccontare e raccontarsi. L'immaginario progettuale attinge e s'ispira ai disegni nei quali gli archeologi registrano e annotano le loro scoperte.

Il nuovo percorso inizia lasciando chiudersi alle spalle la porta d'accesso posta nel *Cortile dei muli* guadagnando con l'omonima rampa i sotterranei del palazzo. Il riverbero del metallo della discesa, materiale scelto come contrappunto caratterizzante del nuovo allestimento, introduce il tema della "macchina del tempo". Il piano che si raggiunge coincide con quello Michelozziano qui grandi lastre in acciaio *Cor-ten* ripropongono tale piano, coprendo la zona degli scavi, e la loro divisione configura un disegno che ricalca il rilievo e le annotazioni degli archeologi. Le vistose fughe tra le lastre che sostituiscono il rilievo, lasciano intravedere, e soprattutto immaginare, i manufatti sottostanti illuminati da una luce radente. Emergenza significativa rispetto al piano pavimentale è un manufatto, per molto tempo misterioso, costituito da un fornello circolare e da due bracci curvi che si protendevano verso la parete lungo il cortile, identificato infine come i resti di un 'calorifero' risalente al periodo di "Firenze Capitale".

Il pavimento in *Cor-ten*, nell'impronta del fornello, è stato modellato e sollevato in modo da suggerirne il volume mancante. Proseguendo lungo gli ambienti che perimetrano il cortile in corrispondenza del ritrovamento dell'alveo del torrente Mugnone, il 'lastricato' di *Cor-ten* si configura come un ponte dalla leggera struttura metallica e rete in lamiera stirata, memoria del preesistente ponte romano. Posata sullo strato del riempimento del torrente è stata rinvenuta una sepoltura di epoca tardo antico. L'allestimento ha inteso conservare la posizione del ritrovamento riproponendo la sepoltura, una sorta di bara d'acciaio sigillata sospesa alla quota e nella posizione in cui è stata rinvenuta. Quella che è stata

denominata come *'stalla magnifica'*, uno dei ritrovamenti più significativi dell'itinerario museale, conserva l'impianto della pavimentazione michelozziana.

Nei sotterranei del Palazzo l'unico terrapieno lasciato da Michelozzo risultava quello corrispondente al passo carrabile sottostante l'accesso da via Cavour. Per non interferire con i ritrovamenti archeologici che stavano emergendo, in particolare il calorifero, si è reso necessario l'attraversamento di quel *'diaframma di terra'* con un cavedio tecnologico, intuendo però la potenzialità del nuovo collegamento a divenire fruibile dai visitatori, non come mera funzione connettiva ma *'luogo d'eccezione'* nel percorso, un *'tunnel del tempo'* dove raccogliere, in un articolato sistema di vetrine e in un *'lapidarium'*, i reperti emersi negli scavi, in una relazione complessa come fosse una contemporanea *wunderkammer*.

Concentrando l'esposizione dei reperti in un'area dedicata, è stato possibile organizzarli non solo per la loro datazione e/o luogo di provenienza ma anche in un confronto comparativo con un ordinamento tematico (*'la casa'*, *'la cucina'*, *'l'architettura'*, ecc.), che riflette la storia e la vita stessa dell'edificio e dei suoi abitanti. Una volta fruito l'insieme dei ritrovamenti, l'approfondimento delle informazioni è affidato a uno strumento multimediale una "quadreria" di *monitor touch-screen*.